

“Il gran sole di Hiroshima” di Karl Bruckner

“Il gran sole di Hiroshima” è un romanzo storico per ragazzi scritto da Karl Bruckner nel 1961 e pubblicato in Italia dalla casa editrice Giunti Marzocco nel 1962.

L'inizio del racconto è ambientato nella mattina del venti luglio 1945, al termine della Seconda Guerra Mondiale, a Hiroshima, una grande città giapponese ridotta a un'immensa officina militare, che a differenza delle altre città non era mai stata bombardata. Gli uomini appartenenti a quella città erano costretti ad arruolarsi, le donne e i ragazzi lavoravano nelle fabbriche o compivano lavori ausiliari, mentre gli anziani venivano abbandonati a loro stessi. Scigheo Sasaki, un ragazzino di dieci anni, e la sorellina Sadako di quattro anni, essendo troppo piccoli per lavorare e avendo una madre impegnata in un cantiere, trascorrono le loro giornate a vagare per la città consumati dalla fame. Anche l'anziano Kenji Nisikita, un vecchio costruttore di barche ormai inabile al lavoro, al quale avevano razionato le quantità di cibo, patisce la fame tanto da dover chiedere a Sadako e Scigheo una delle loro porzioni di riso.

Il sei agosto 1945 dei bombardieri americani lanciarono la prima bomba atomica, rovinando drasticamente la vita dei cittadini di Hiroshima, ridotta a un cumulo di detriti, e in particolare colpendo tragicamente la piccola Sadako.

Questo libro non parla solo della distruzione e della miseria che una guerra può portare ma anche come essa cambia la vita delle persone, che ne subiscono le conseguenze anche dopo la sua fine. Il dolore e la distruzione appaiono poco infatti in questo libro, che narra prevalentemente i piccoli avvenimenti giornalieri delle persone comuni, le cui vite e i cui pensieri vengono dettagliatamente descritti dall'autore del romanzo.

Il messaggio è molto chiaro e viene reso esplicito dalla frase *«Mai Più un'altra Hiroshima»* che viene ripetuta dai dottori che si occupavano dei malati colpiti dalle radiazioni, causate dall'esplosione, per i quali non c'era nessuna cura.

L'obiettivo dello scrittore è far conoscere anche ai più giovani questa storia poiché *«Chi non conosce il pericolo non lo teme, non lo evita e quindi più facilmente ne resta vittima»*.

Nonostante il tema trattato sia molto serio e grave, la lettura di questo libro non risulta pesante ma, al contrario, è piacevole e coinvolgente per il modo sereno con cui vengono descritti gli avvenimenti, anche i più tragici. È importante però comprendere il senso di *“Il gran sole di Hiroshima”*, da interpretare come un messaggio contro l'indifferenza di chi non vuole ricordare che la distruzione di Hiroshima fu il primo tentativo dell'uomo di annientare sé stesso.